Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — Roma - Giovedì, 18 maggio 1933 - Anno XI — Numero 116

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1933

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 6 aprile 1933, n. 427.

Contributi di miglioria per le opere eseguite dallo Stato o col concorso dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nel testo unico della finanza locale, 14 settembre 1931, n. 1175, per i contributi di miglioria in conseguenza della esecuzione di opere pubbliche da parte dei Comuni e delle Provincie, sono estese anche alle opere pubbliche eseguite dallo Stato o col concorso dello Stato.

Art. 2.

L'applicazione del contributo di miglioria è obbligatoria per tutte le opere pubbliche eseguite dallo Stato o col concorso dello Stato sotto qualunque forma, salvo che per le stesse opere i beni interessati siano sottoposti a tributi speciali.

Il contributo colpisce l'incremento di valore dei beni immobili, comprese le aree fabbricabili, per la parte di maggiore valore che sia conseguenza dell'opera pubblica eseguita, ed è applicabile anche ai casi di importanti trasformazioni o miglioramenti delle opere esistenti e degli aumenti di valore, derivanti da soppressione di opere ed impianti pubblici, connessi alla esecuzione delle nuove opere o alla trasformazione o miglioramento di altre esistenti.

Per le opere eseguite dallo Stato, direttamente o per concessione, il contributo è imposto a cura delle Intendenze di finanza, competenti per territorio.

Per le opere eseguite dai Comuni, dalle Provincie o da alti enti col concorso dello Stato, il contributo di miglioria è imposto a cura dell'Ente, che ha eseguito l'opera, ma i regolamenti e le deliberazioni per l'imposizione sono soggetti alla omologazione del Ministero delle finanze, secondo le norme dell'art. 239 del testo unico sulla finanza locale.

Decorso un triennio dal compimento dell'opera, dall'esecuzione della quale è derivato l'incremento di valore, senza che gli Enti predetti abbiano provveduto all'applicazione della presente legge, il Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per l'interno, ha facoltà di disporre, entro il biennio successivo, che all'applicazione del contributo di miglioria provveda l'Intendenza di finanza competente per territorio.

Per le opere, che non siano a totale carico dello Stato, il provento del contributo di miglioria — al netto da una quota, da determinare con decreto del Ministro per le finanze, per spese generali relative all'accertamento del contributo stesso — è ripartito tra gli Enti partecipanti alle spese delle opere, in proporzione delle quote rispettivamente assunte.

Per le opere eseguite col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dei mutui occorrenti, la quota di partecipazione dello Stato nella spesa totale dell'opera è determinata, agli effetti del precedente comma, calcolando in base al tasso ufficiale di sconto, vigente alla data della concessione, il valore attuale delle annualità di interessi accordate dallo Stato.

Le somme riscosse dallo Stato per contributi di miglioria affluiscono ad un apposito capitolo del bilancio dell'entrata. Per quanto riguarda le opere eseguite da Amministrazioni dello Stato a bilancio autonomo, le somme riscosse per contributi di miglioria verranno attribuite ai rispettivi bilanci di entrata.

Art. 3.

Le Intendenze di finanza, i Comuni, le Provincie e gli altri Enti provvedono all'applicazione del contributo di miglioria per le opere eseguite dallo Stato o col concorso dello Stato con l'osservanza, in quanto applicabili, delle norme stabilite dal testo unico della finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175.

Per quanto concerne però la notifica degli accertamenti degli incrementi di valore e dei corrispondenti contributi di miglioria, ed i ricorsi contro tali accertamenti, si applicano le disposizioni della legge del registro 30 dicembre 1923, numero 3269, e della legge 12 giugno 1930, n. 742, salvo che la designazione del perito da parte del proprietario avrà luogo quando l'incremento di valore stabilito dalla Amministrazione superi le L. 10.000.

Le notificazioni previste dalle cennate disposizioni sono eseguite dall'Intendenza di finanza, dalle Provincie, dai Comuni e dagli altri Enti, secondo la rispettiva competenza, ai termini del 1° comma del presente articolo.

Art. 4.

Per ogni altra controversia, che non riguardi la determinazione dell'incremento di valore da sottoporre a contributo, i proprietari, entro il termine di 30 giorni dalla notificazione di cui all'ultimo comma del precedente art. 3, possono ricorrere al Ministro per le finanze.

Art. 5.

Fino al 30 giugno 1936 non sono applicabili alle provincie, che rientrano nella competenza dei Provveditorati per le opere pubbliche del Mezzogiorno e delle Isole, le disposizioni della presente legge per quanto riguarda le opere, eseguite dallo Stato o col suo concorso entro il termine suindicato.

Art. 6.

L'applicazione del contributo di miglioria è disposta, salvo il caso del 5° comma del precedente art. 2, entro il termine perentorio di un triennio, successivo al compimento dell'ope-

ra o del complesso organico delle opere di cui quella fa parte, termine accertato dalla Amministrazione che ha eseguito l'opera stessa.

I contributi di miglioria, già disposti ma non effettuati in base alle disposizioni precedenti, saranno applicati secondo la presente legge.

Non si fa luogo all'applicazione del contributo di miglioria per le opere pubbliche, per le quali sia stato già applicato il contributo stesso in base al R. decreto 18 novembre 1923, n. 2538, o in base alla legge 16 dicembre 1926, n. 2251, per le opere eseguite dallo Stato o da Enti pubblici col concorso dello Stato.

Art. 7.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le comunicazioni, potranno essere emanate le norme che occorrano per l'applicazione della presente legge.

Art. 8.

Sono abrogati la legge 16 dicembre 1926, n. 2251, e il Regio decreto 16 febbraio 1928, n. 470, relativi al contributo di miglioria in dipendenza di opere pubbliche eseguite dallo Stato o da Enti pubblici col concorso dello Stato.

Nulla è però innovato alle disposizioni del R. decreto-legge 6 luglio 1931, n. 981, concernente il piano regolatore della città di Roma, e degli altri provvedimenti, concernenti l'approvazione di piani regolatori con imposizione di contributo di miglioria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — JUNG — DE FRANCISCI — ACERBO — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 3 aprile 1933, n. 428.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 marzo 1932, n. 502, che reca modificazioni al R. decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 129, circa il corso pratico a bordo delle navi-scuola per la integrazione del periodo di tirocinio nautico prescritto pel conseguimento del grado di capitano di lungo corso.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 3 marzo 1932, n. 502, che reca modificazioni al R. decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 129, circa il corso pratico a bordo delle navi-scuola per la integrazione del periodo di tirocinio nautico prescritto pel conseguimento del grado di capitano di lungo corso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 aprile 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG — SIRIANNI — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 20 aprile 1933, n. 429.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 febbraio 1933, n. 109, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1932-33, nonchè disposizioni varie di carattere finanziario; e convalidazione del R. decreto 16 febbraio 1933, n. 108, relativo a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 16 febbraio 1933, n. 109, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1932-33, nonchè provvedimenti vari di carattere finanziario; ed è convalidato il R. decreto 16 febbraio 1933, n. 108, col quale venne autorizzata una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per il predetto esercizio finanziario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 aprile 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 20 aprile 1933, n. 430.

Conversione in legge del R. decreto-legge 19 gennaio 1933, n. 33, concernente modificazioni al R. decreto-legge 26 dicembre 1930, n. 1692, riguardante la riduzione del costo dell'energia elettrica impiegata in usi soggetti ad imposta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 19 gennaio 1933, n. 33, che apporta modificazioni al R. decreto-legge 26 dicembre 1930, n. 1692, concernente la riduzione del costo dell'energia elettrica impiegata in usi soggetti ad imposta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 aprile 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO-LEGGE 11 maggio 1933, n. 431.

Modifiche alla legge 23 giugno 1927, n. 1018, sul reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1018, e successive modifiche riguardanti il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuto urgente e necessario modificare talune norme sull'avanzamento e sul reclutamento degli ufficiali della Regia aeronautica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro, *ad interim* per le finanze, e del Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'avanzamento al grado di colonnello per tutte le armi e corpi della Regia aeronautica ha luogo esclusivamente a scelta assoluta con modalità identiche a quelle previste per l'avanzamento al grado di generale dalla vigente legge 23 giugno 1927, n. 1018, e successive modificazioni.

Per le promozioni a scelta assoluta dei tenenti colonnelli del ruolo servizi dell'Arma aeronautica, non si applicano le restrizioni previste per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta nei primi due comma dell'art. 18 del R. decreto-legge 24 settembre 1932, n. 1461.

Agli effetti dell'esclusione definitiva dall'avanzamento disciplinata dall'art. 41 della legge 23 giugno 1927, n. 1018, è abrogato il disposto della lettera *b*) di esso articolo e al disposto della lettera *c*) è sostituito il seguente: « gli ufficiali del grado di tenente colonnello e gradi superiori che per una volta siano stati dichiarati non idonei o cancellati dal quadro d'avanzamento a scelta assoluta ».

I giudizi di primo e secondo grado già emessi per i tenenti colonnelli da inscriversi sui quadri di avanzamento per l'anno 1933 s'intendono decaduti e privi di ogni efficacia per gli ufficiali ai quali si riferiscono, che dovranno pertanto essere nuovamente giudicati in conformità di quanto disposto col presente decreto.

Art. 2.

All'art. 23 della legge 23 giugno 1927, n. 1018, è sostituito il seguente:

« Potrà farsi luogo su parere favorevole della Commissione superiore di avanzamento di cui all'art. 54, a speciali nomine in servizio permanente per merito straordinario di ufficiali inferiori di complemento e di marescialli che se ne siano resi meritevoli per servizi aeronautici di eccezionale importanza e distinzione. Tali nomine potranno essere effettuate nei limiti dei posti disponibili al grado iniziale di carriera previsto per i singoli ruoli dal precedente art. 6 ed in deroga di ogni altra disposizione stabilita dalla presente legge, nonchè dalla legge 11 marzo 1926, n. 399.

« L'anzianità assoluta nel grado decorre dalla data del decreto di nomina.

« Le deroghe di cui sopra saranno applicate anche alle nomine in servizio permanente effettivo per merito di guerra di cui all'art. 86 della presente legge; nomine alle quali potranno concorrere anche gli ufficiali di complemento del grado di capitano previa rinunzia a tale grado, computandosi il servizio prestato nel grado stesso come trascorso in quello di tenente ».

Art. 3.

All'art. 76-*bis* aggiunto alla legge del 23 giugno 1927, n. 1018, in forza del R. decreto-legge 7 giugno 1928, n. 1278, convertito nella legge 20 dicembre 1928, n. 3095, è sostituito il seguente:

« Art. 76-*bis*. — Il trasferimento nei ruoli della Regia aeronautica degli ufficiali di cui ai precedenti articoli 74 lettera *b*) e 76 potrà eccezionalmente essere disposto, sentito il parere del Capo di Stato Maggiore della Regia aeronautica, anche con grado superiore a quello rivestito nel Regio esercito o nella Regia marina ma non oltre a quello di capitano, per coloro che abbiano acquistato speciali benemerenze o titoli nel campo aeronautico o che si siano distinti per particolari studi od invenzioni, ovvero per insegnamento di discipline aeronautiche nelle Regie università del Regno, o che abbiano infine elevate cariche nell'Amministrazione della Regia aeronautica e tenuto altresì conto dell'eventuale grado rivestito nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ».

Il presente decreto entra in vigore alla data della sua emanazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BALBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 332, foglio 73. — MANCINI.

REGIO DECRETO 13 febbraio 1933, n. 432.

Fusione in unico ente delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza « Ospedale Fatebenefratelli », « Ospedale Ciceri o Fatebenesorelle » e « Opera pia Agnesi » in Milano.

N. 432. R. decreto 13 febbraio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza « Ospedale Fatebenefratelli », « Ospedale Ciceri o Fatebenesorelle » e « Opera pia Agnesi » con sede in Milano, sono fuse in unico ente, e ne è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1933 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1933.
Riconoscimento del Fascio di Montuolo (Lucca) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Montuolo (Lucca), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Montuolo (Lucca) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1933 - Anno XI
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 125.

(1998)

DECRETO MINISTERIALE 24 marzo 1933.
Riconoscimento del Fascio di Fratta di Bertinoro (Forlì) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Fratta di Bertinoro (Forlì), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Fratta di Bertinoro (Forlì) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1933 - Anno XI
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 115.

(1999)

DECRETO MINISTERIALE 19 aprile 1933.
Nomina del presidente del Comitato tecnico per lo sviluppo dell'industria ottica.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 29 gennaio 1928, registrato alla Corte dei conti il 10 settembre 1928, che istituisce il Comitato tecnico per l'industria ottica e meccanica di precisione;
Visto il decreto Ministeriale del 26 gennaio 1933, registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio 1933-XI, con il quale furono nominati i membri del Comitato predetto per il biennio 1933-34;

Decreta:

Articolo unico.

Il cav. di gr. cr. dott. prof. Mario Orso Corbino, senatore del Regno, è nominato presidente del Comitato tecnico per lo sviluppo dell'industria ottica, in sostituzione dell'onorevole prof. Antonio Garbasso, senatore del Regno, deceduto.

Roma, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il Ministro: MUSSOLINI.

(2008)

DECRETO MINISTERIALE 5 maggio 1933.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza dei farmacisti e nomina di un commissario ministeriale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la lettera 5 aprile 1933-XI, n. 2126, della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti;
Considerato che, a seguito dello scioglimento degli organi normali di rappresentanza del Sindacato nazionale fascista dei farmacisti e della conseguente nomina di un commissario ministeriale incaricato della temporanea gestione del Sindacato predetto, si ravvisa l'opportunità di adottare gli

stessi provvedimenti circa gli organi di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza dei farmacisti;

Visto il proprio decreto in data 5 dicembre 1932-XI col quale il prof. Silvestro Baglioni è stato nominato commissario per la temporanea gestione del Sindacato nazionale fascista dei farmacisti;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563-865, e il R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130-1128;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza dei farmacisti è sciolto.

Il prof. Silvestro Baglioni è nominato commissario ministeriale per la temporanea gestione della Cassa nazionale di previdenza dei farmacisti coi poteri del Consiglio di amministrazione, e con l'incarico di presentare entro il termine di mesi tre dalla nomina le proposte di riforma dello statuto, ritenute opportune.

Roma, addì 5 maggio 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro*: BIAGI.

(2009)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-347 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletig Cesare fu Francesco e di Chiaruttini Cecilia, nato a Sagrado il 9 dicembre 1897 e residente a Sagrado, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pauletig Laura di Angelo Aguzzi, nata a Cingoli il 13 ottobre 1901, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sagrado, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1126)

N. 50-348 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletic Giuseppe fu Giuseppe e di Sila Orsola, nato a Divaccia il 31 maggio 1892 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pauletic Anna di Francesco Marusic, nata a Opacchiasella il 28 settembre 1902, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1127)

N. 50-101 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Sovdat Andrea fu Giovanni e fu Melan Maria, nato a Idresca il 16 novembre 1861 e residente a Idresca, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Sovdat Maria fu Andrea Juretic, nata a Mliorno il 3 ottobre 1869, moglie;

Sovdat Anna, nata a Idresca il 20 aprile 1905, figlia;

Sovdat Paola di Sovdat Paola, nata a Idresca il 6 maggio 1929, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2

del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 28 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1128)

N. 50-102 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Sovdat Antonio fu Antonio e di Pirih Anna, nato a Smasti il 15 gennaio 1861 e residente a Smasti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Sovdat Maria fu Andrea Bajt, nata a Smasti il 3 febbraio 1869, moglie;
Sovdat Luigia, nata a Smasti il 5 maggio 1903, figlia;
Sovdat Giovanni, nato a Smasti il 7 giugno 1905, figlio;
Sovdat Francesco, nato a Smasti l'8 aprile 1910, figlio;
Sovdat Antonio Oscare, nato a Smasti il 4 ottobre 1928, figlio;
Sovdat Luigi Leopoldo, nato a Smasti il 2 maggio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 28 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1129)

N. 50-103 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Anna vedova Sovdat nata Rutar fu Giovanni e fu Koren Anna, nata a Libussina il 12 febbraio 1863 e residente a Ladra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Sovdat Agostina, nata a Ladra il 17 marzo 1898, figlia;
Sovdat Luigia, nata a Ladra il 24 aprile 1900, figlia;
Sovdat Francesca, nata a Ladra il 2 aprile 1902, figlia;
Sovdat Rosa, nata a Ladra l'8 marzo 1904, figlia;
Sovdat Giovanni, nato a Ladra il 13 maggio 1906, figlio;
Sovdat Ida di Maria Sovdat, nata a Ladra il 17 novembre 1920;
Sovdat Andrea di Caterina, nata a Ladra il 31 ottobre 1881.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1130)

N. 50-104 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Sovdat Giovanni fu Francesco e fu Ivancic Maria, nato a Ladra il 24 gennaio 1890 e residente a Ladra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Sovdat Amalia fu Mattia Fon, nata a Ladra il 30 ottobre 1899, moglie;
Sovdat Amalia, nata a Ladra il 3 marzo 1922, figlia;
Sovdat Giovanni-Giuseppe, nato a Ladra il 6 marzo 1923, figlio;
Sovdat Matilde, nata a Ladra il 31 ottobre 1924, figlia;
Sovdat Ignazio, nato a Ladra il 2 agosto 1927, figlio;
Sovdat Francesco, nato a Ladra il 10 gennaio 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1131)

N. 50-105 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Sovdat Giacomo di Andrea e fu Maligoj Maria, nato a Ladra il 2 maggio 1878 e residente a Ladra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Sovdat Caterina fu Antonio Volaric, nata a Caporetto il 25 novembre 1879, moglie;
Sovdat Giuseppe, nato a Ladra il 3 febbraio 1913, figlio;
Sovdat Luigi, nato a Ladra il 3 novembre 1921, figlio;
Sovdat Andrea fu Andrea, nato a Ladra il 20 agosto 1845, padre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1132)

N. 50-106 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Sovdat Simone fu Antonio e fu Pirih Anna, nato a Smasti il 24 ottobre 1867 e residente a Ladra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Sovdat Anna, nata a Ladra il 23 luglio 1907, figlia;
Sovdat Rosalia, nata a Ladra il 10 novembre 1910, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1133)

N. 50-107 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Sovdat Giovanni fu Antonio e della fu Pirich Anna, nato a Ladra il 5 gennaio 1863 e residente a Ladra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Sovdat Caterina fu Biagio Bajt, nata a Ladra l'8 aprile 1864, moglie;
Sovdat Francesco, nato a Ladra il 15 aprile 1890, figlio;
Sovdat Agostina, nata a Ladra l'8 ottobre 1905, figlia;
Sovdat Paola, nata a Ladra il 29 giugno 1910, figlia;
Sovdat Maria di Giovanni Kurincic, nata a Smasti il 28 novembre 1899, nuora;
Sovdat Maria di Francesco, nata a Ladra il 24 gennaio 1926, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1134)

N. 50-108 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Francesca vedova Sovdat nata Gorjan fu Giuseppe, e della fu Marusic Teresa, nata a Opatjesela il 5 giugno 1895 e residente a Ladra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Sovdat Anna fu Francesco, nata a Struisce il 1° gennaio 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Caporetto, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1135)

N. 50-349 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pizent Luigi di Luigi e di Vidmar Antonia, nato a Nanos l'11 giugno 1901 e residente a S. Vito di Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pisenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pizent Maria di Giuseppe Poprijan, nata a Pocrai del Piro il 1900, moglie;
Pizent Maria-Giuseppina, nata a Nanos il 9 dicembre 1929, figlia;
Pizent Luigi fu Francesco, nato a Nanos il 20 giugno 1871, padre;
Pizent Antonia fu Andrea Vidmar, nata a Pocrai del Piro il 5 luglio 1873, madre;
Pizent Stanislao, nato a Nanos il 4 novembre 1906, fratello;
Pizent Maria, nata il 26 agosto 1912, sorella;
Pizent Matilde, nata a Nanos il 10 aprile 1910, sorella;
Pizent Francesca, nata a Nanos il 7 febbraio 1903, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Vito di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1136)

N. 50-350 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pizent Giovanni Franc. fu Francesco e della fu Furlan Maria, nato a Nanos il 31 ottobre 1874 e residente a S. Vito di Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pisenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pizent Giuseppina fu Giuseppe Biziak, nata a S. Vito il 19 aprile 1879, moglie;
Pizent Giovanni, nato a S. Vito il 4 agosto 1907, figlio;
Pizent Miroslao Ferd., nato il 21 febbraio 1912, figlio;
Pizent Stanislao, nato a S. Vito il 10 agosto 1918, figlio;
Pizent Teodoro Gius., nato a S. Vito il 13 febbraio 1924, figlio;
Pizent Darinka Giuseppina, nata a S. Vito il 12 aprile 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Vito di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1137)

N. 50-351 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pizent Martino fu Francesco e della fu Furlan Maria, nato a Nanos il 30 ottobre 1868 e residente a Nanos, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pizent Margherita di Ferdinando Jez, nata a Nanos l'11 luglio 1872, moglie;
Pizent Giovanni, nato a Nanos il 26 gennaio 1904, figlio;

Pizent Andrea, nato a Nanos il 3 febbraio 1908, figlio;
Pizent Stefano, nato a Nanos il 9 dicembre 1911, figlio;
Pizent Giuseppe, nato a Nanos il 28 novembre 1913, figlio;
Pizent Martino, nato a Nanos il 5 novembre 1916, figlio;
Pizent Emilia Margherita, nata a Nanos il 13 giugno 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Vito di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1138)

N. 11419-2403-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasig Enrico fu Antonio, nato a Trieste il 15 luglio 1863 e residente a Trieste, via Vasari n. 7, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Blasig nata Ertel di Maria, nata il 26 marzo 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9207)

N. 11419-2402-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blazic Giuseppe di Stefano, nato a Portole il 21 marzo 1875 e residente a Trieste, Longera, 70, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Blazic nata Pecar di Stefano, nata l'8 gennaio 1887, moglie;
2. Carlo di Giuseppe, nato il 26 dicembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9208)

N. 11419-2401-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blazic Giuseppe fu Agnese, nato a Veliki Satnek il 7 aprile 1868 e residente a Trieste, via Molin a Vento n. 19, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Caterina Blazic nata Cviter fu Antonio, nata il 9 novembre 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9209)

N. 11419-2400-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blazic Giovanni di Giuseppe, nato a Sella (Opacchiasella) il 6 aprile 1871 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 1, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Blazic nata Obreza di Giovanni, nata il 28 aprile 1866, moglie;
2. Rodolfo di Giovanni, nato il 12 novembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9210)

N. 11419-2398-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blazic Francesco fu Francesco, nato a Trieste il 6 agosto 1880 e residente a Trieste, Guardiella n. 774, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stefania Blazic nata Pozar di Giuseppe, nata il 2 novembre 1882, moglie;
2. Nella di Francesco, nata il 10 luglio 1913, figlia;
3. Vilma di Francesco, nata il 19 settembre 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9211)

N. 11419-2397-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Blasic vedova Caterina fu Giuseppe nata Godnig, nata a Comeno il 25 novembre 1859 e residente a Trieste, via Verzieri n. 1, sono restituiti nella forma italiana di « Biagi » e « Godini »;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9212)

N. 11419-2396-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Blasich Olga fu Giuseppe, nata a Trieste il 4 febbraio 1863 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 25, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanna fu Giuseppe, nata il 24 agosto 1866, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9213)

N. 11419-2395-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Francesco fu Antonio, nato a Trieste il 31 agosto 1868 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 20, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9214)

N. 11419-2394-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Francesco fu Michele, nato a Trieste il 4 ottobre 1890 e residente a Trieste, via del Rivo n. 18, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Matilde Blasich nata Leban fu Giovanni, nata il 19 febbraio 1893, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9215)

N. 11419-2393-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Francesco fu Michele, nato a Vodrignano il 2 agosto 1900 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inf. n. 558, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Blasich nata Zobez di Giuseppe, nata il 5 gennaio 1906, moglie;
2. Aldo di Francesco, nato il 7 agosto 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9216)

N. 11419-2392-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Francesco fu Giacomo, nato a Orecca di Postumia il 18 settembre 1859 e residente a Trieste, via G. Gozzi n. 5, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9217)

N. 11419-2391-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blaschich Giuseppe di Giovanni, nato a Portole il 13 agosto 1896 e residente a Trieste, Servola n. 697, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Paolina Blaschich nata Orel di Francesco, nata il 14 aprile 1901, moglie;
2. Ida di Giuseppe, nata il 20 gennaio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9218)

N. 11419-2390-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Germek Giuseppe fu Francesco, nato a Trieste il 20 marzo 1886 e residente a Trieste, Contovello n. 210, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola Germek nata Starc di Giovanni, nata il 7 aprile 1885, moglie;
2. Luigia di Giuseppe, nata il 10 gennaio 1914, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 6 febbraio 1915, figlio;
4. Leopoldo di Giuseppe, nato il 27 maggio 1925, figlio;
5. Sabina di Giuseppe, nata il 5 aprile 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9219)

N. 11419-2389-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Germek Luigi fu Francesco, nato a Trieste il 19 giugno 1889 e residente a Trieste, Prosecco, 53, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Vittoria Germek nata Bogatez di Andrea, nata il 29 febbraio 1896, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 21 luglio 1923, figlio;
3. Vittorio di Luigi, nato il 9 novembre 1925, figlio;
4. Elena di Luigi, nata il 29 ottobre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9220)

N. 11419-2388-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bisjak Rodolfo fu Francesco, nato a Huje il 14 dicembre 1877 e residente a Trieste, Villa Opicina n. 46, è restituito nella forma italiana di « Bisiacchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Bisjak nata Daneu di Cristiano, nata il 20 maggio 1880, moglie;
2. Giustina di Rodolfo, nata il 5 dicembre 1909, figlia;
3. Eleonora di Rodolfo, nata il 5 settembre 1912, figlia;
4. Carlo di Rodolfo, nato il 29 luglio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO

(9221)

N. 11419-2387-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasig Alfredo Riccardo di Vincenzo, nato a Cormons il 30 luglio 1903 e residente a Trieste, via Cigotti n. 2, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9222)

N. 11419-2386-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blaschich Renato fu Andrea, nato a Trieste il 12 marzo 1914 e residente a Trieste, via P. Revoltella n. 6, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9223)

N. 11419-2385-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Blaschich Anna fu Antonio, nata a Portole il 14 agosto 1905 e residente a Trieste, Riva Grumula n. 4, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9224)

N. 11419-2384-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blaschich Antonio di Giovanni, nato a Portole il 4 novembre 1893 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto n. 28, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Blaschich nata Vesnavez di Antonio, nata il 21 marzo 1898, moglie;
2. Lina di Antonio, nata il 30 luglio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO

(9225)

N. 11419-2383-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Carlo di Stefano, nato a Trieste il 9 maggio 1907 e residente a Trieste, Chiadino n. 805, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ernesta Blasich nata Verdecchia di Domenico, nata il 22 dicembre 1907, moglie;
2. Edoardo di Carlo, nato il 5 dicembre 1929, figlio;
3. Tullio di Carlo, nato il 3 febbraio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9226)

N. 11419-2382-21 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Bruno di Luigi, nato a Trieste il 9 giugno 1894 e residente a Trieste, via Molingrande n. 46, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Genoveffa Blasich nata Vecchiet di Francesco, nata il 30 maggio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta dai successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9227)

N. 11419-2381-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Antonio fu Paolo, nato a Trieste il 10 marzo 1859 e residente a Trieste, via Tor San Lorenzo n. 8, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Blasich nata Stiebel di Andrea, nata il 28 novembre 1861, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9228)

N. 11419-2377-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Angelo fu Angelo, nato a Trieste il 21 settembre 1901 e residente a Trieste, Largo Pestalozzi n. 2, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9231)

N. 11419-2376-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a

tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Blasich ved. Anna fu Francesco nata Brazak, nata a Scodovacca il 26 luglio 1877 e residente a Trieste, via F. Venezian, 21, è restituito nella forma italiana di « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9232)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 110.

Media dei cambi e delle rendite

del 16 maggio 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	16.50
Inghilterra (Sterlina)	65.25
Francia (Franco)	75.80
Svizzera (Franco)	372 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.682
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	14.45
Cecoslovacchia (Corona)	57.77
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.91
Egitto (Lira egiziana)	66.75
Germania (Reichsmark)	4.46
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.295
Olanda (Fiorino)	7.73
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	164.50
Svezia (Corona)	3.36
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	77.10
Id. 3,50 % (1902)	75.825
Id. 3 % lordo	53.90
Consolidato 5 %	86 —
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.35
Id. id. id. 1940	102.625
Id. id. id. 1941	102.55
Obbligazioni Venezie 3,50 %	87.275

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per restituzione di certificato di rendita consolidato 5 per cento.

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 346.

La signora Morra Anna-Maria o Maria-Anna di Giuseppe, domiciliata in Cassino (Frosinone), nella sua qualità di tutrice legale del figlio minore Morra Fernando-Giuseppe-Cleto ha, con atto notificato addì 28 marzo corrente anno pel ministerio dell'ufficiale giudiziario Menduni Giovanni di Castelnuovo Daunia, diffidato la signora Tusino Maria-Concepita fu Giovanni vedova D'Alessio domiciliata in Casalnuovo Monterotaro a consegnarle, entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il certificato di rendita consolidato 5 per cento n. 530408 di annue L. 500 intestato al minore predetto e dalla Tusino indebitamente detenuto facendo inoltre le altre avvertenze di cui all'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298.

Ai termini del citato articolo si notifica che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di rendita sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dalla signora Morra.

Roma, 13 maggio 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2013)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*) Elenco n. 343.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 363 — Data: 16 febbraio 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Sapienza Francesco fu Antonino — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 20, consolidato 5 %, con decorrenza 1º gennaio 1933.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 maggio 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2012)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 329.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 131 - Data: 3 gennaio 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Verona — Intestazione: Pirovano Gio. Batta fu Antonio, per conto

della Società finanziaria Ditta Trezza — Titoli del Debito pubblico: al portatore 80 — Rendita: L. 2000, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 132 — Data: 3 gennaio 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Verona — Intestata come la precedente — Titoli del Debito pubblico: al portatore 15 — Rendita: L. 18.255, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Ai termini dell'art 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 aprile 1933 Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1909)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Varianti al concorso per 5 posti di professore straordinario a cattedre diverse nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie bandito con decreto Ministeriale 8 febbraio 1933.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 8 febbraio 1933-XI (registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1933-XI, registro 3 Educazione nazionale, foglio 301) con il quale sono stati banditi i seguenti concorsi a posti di professore straordinario nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie;

a) due posti di professore straordinario di matematica applicata, agrimensura e disegno;

b) due posti di professore straordinario di scienze fisiche e naturali e di patologia vegetale;

c) un posto di professore straordinario di chimica generale agraria e tecnologica, ed industrie agrarie;

Vista la circolare telegrafica della Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 marzo 1933-XI, n. 4598, che reca norme circa l'ammissione ai pubblici concorsi;

Decreta:

A parziale rettifica del citato decreto Ministeriale 8 febbraio 1933-XI, i candidati ai concorsi anzidetti che dimostrino di essere impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato possono parteciparvi senza limitazione di età.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 aprile 1933 - Anno XI

Il Ministro: ERCOLE.

(2006)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Varianti al concorso per 15 posti di tecnico nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie bandito con decreto Ministeriale 8 febbraio 1933.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 8 febbraio 1933-XI (registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1933-XI, registro 3 Educazione nazionale, foglio 328) con il quale venne bandito un concorso pubblico per 15 posti di tecnico nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie;

Vista la circolare telegrafica dell'Ecc.ma Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 11 marzo 1933-XI, n. 4598, che reca norme circa l'ammissione a pubblici concorsi;

Decreta:

A parziale modifica del citato decreto Ministeriale 8 febbraio 1933-XI, il termine massimo di età per l'ammissione al concorso per 15 posti di tecnico nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie è elevato a 34 anni di età, a 39 per gli ex combattenti e a 43 per gli invalidi e decorati di guerra.

Gli impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato possono parteciparvi senza limitazione di età, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data del suddetto bando di concorso, con apposito certificato rilasciato dalla competente Autorità amministrativa.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: ERCOLE.

(2007)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso bandito per 16 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il R. decreto 22 aprile 1932, n. 608;

Visto il decreto Ministeriale 14 gennaio 1933, col quale è aperto un concorso a 16 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare;

Determina:

La Commissione giudicatrice del concorso di cui al citato decreto Ministeriale 14 gennaio 1933 è costituita come segue:

S. E. il cav. di gr. cr. Luca Orsini Baroni, Ambasciatore di Sua Maestà, presidente;

S. E. l'avv. prof. Carlo Calisse, senatore del Regno, membro;

S. E. il prof. Gioacchino Volpe, Accademico d'Italia, membro;

S. E. il prof. Rodolfo Benini, Accademico d'Italia, membro;

Comm. Prospero Fedozzi, professore ordinario della Regia università di Genova, membro;

Nob. Girolamo De Rossi, Ministro plenipotenziario di Sua Maestà, esaminatore speciale per la lingua inglese, membro;

Nob. Alessandro De Probizer di Weissemberg e Rothnstein, console generale di Sua Maestà, esaminatore speciale per la lingua tedesca, membro;

Nob. Carlo dei marchesi De Constantin di Chateauneuf, console generale di Sua Maestà, esaminatore speciale per le lingue francese e spagnola, membro.

Le funzioni di segretario della Commissione stessa saranno disimpegnate dal cav. uff. Giovanni Fornari, console di Sua Maestà, al quale è aggiunto il nob. Carlo Andrea Soardi, console di Sua Maestà, con funzioni di vice segretario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 maggio 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo
Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

(2017)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.